

kermes



PERIODICO TRIMESTRALE

© 2009 Nardini Editore
Nardini Press srl

DIREZIONE E REDAZIONE NARDINI EDITORE

Via Panciatichi 10
50127 Firenze
tel. +39.055.7954326/27
fax +39.055.7954331
E-mail info@nardinieditore.it
www.nardinieditore.it

GARANTE SCIENTIFICO

Giorgio Bonsanti

COMITATO DI REDAZIONE

Carla Bertorello, Andrea Fedeli,
Alberto Felici, Cecilia Frosinini,
Federica Maietti, Ludovica Nicolai,
Lucia Nucci, Cristina Ordóñez,
Joan Marie Reifsnnyder,
Nicola Santopuoli, Claudio Seccaroni

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Galeazzi

CON LA COLLABORAZIONE DI:

Artex, Associazione Nazionale Artigianato
Artistico (ASNAART-CNA),
Associazione Restauratori d'Italia (ARI),
Confartigianato Restauro,
Ennio Bazzoni, Cristina Giannini,
Elisa Guidi, Leticia Ordóñez,
Giovanna C. Scicolone, Gennaro Tampone

PROGETTO GRAFICO

Francesco Bertini

IMPAGINAZIONE

Maria Adele Trande

REDAZIONE

Maria Salemi, Irene Fini

SERVIZIO ABBONAMENTI

Francesca Del Taglia
Tel. +39.055.7954320; Fax
+39.055.7954331
E-mail abbonamenti@nardinieditore.it

1 copia: € 20,00
Arretrato: € 20,00
Abbonamento a 4 numeri: € 60,00
Abbonamento Estero: € 90,00

ISSN 1122-3197 ISBN 978-88-404-4325-6

Autorizzazione Tribunale di Firenze
n.3 652 del 1 febbraio 1998
La pubblicità non supera il 45%.
Spedizione in abbonamento postale

IMPIANTI CROMATICI

Fotolito Toscana (FI)

STAMPA

2009, giugno - Grafiche Cesina, PC

Nardini Press

Sede Legale: Via Panciatichi, 10
50127 Firenze

L'editore si dichiara disponibile a regolare
eventuali spettanze per le immagini utilizzate
di cui non sia stato possibile reperire la
fonte.

Indici **Kermes**

gli indici completi di Kermes
sono consultabili
in formato pdf all'indirizzo

www.nardinieditore.it/download.asp



CONTENUTO DEL NUMERO

- Il Pontormo alla SS. Annunziata
- I Registri delle Suppliche dell'Archivio Segreto Vaticano
- Interventi su dipinti devozionali

LA RICERCA

- *Blaptica dubia* e danni al patrimonio fotografico
- Opzione ciclododecano

RUBRICHE

- Notizie & Informazioni
- Cultura per i Beni Culturali
- Internet
- Intelligenza Artificiale
- Le fonti
- Taccuino IGIC

Da questo numero:

- Kermes - CSRP linea diretta con Mosca

ESTRATTO

Maria Pia Coccia, Eugénie Knight

Due interventi su dipinti devozionali

La devozione religiosa: ostacolo o garanzia per la conservazione?



Tu regali
un abbonamento
Noi ti regaliamo
2 sconti speciali!

Se regali un abbonamento
a **KERMES** o a **JACQUARD** (cfr. p. 18)
NARDINI EDITORE ti offre
– 20% sul prezzo di copertina
per l'acquisto di libri*
– 15% per rinnovare o sottoscrivere
il tuo abbonamento

per attivare gli abbonamenti-regalo e usufruire
degli sconti contatta l'Ufficio abbonamenti riviste
tel. +39.055.7954320 abbonamenti@nardinieditore.it
www.nardinieditore.it

* l'offerta è valida per un solo ordine

ANNO XXI - NUMERO 73
GENNAIO - MARZO 2009

LA BIBLIOTECA

LA RIVISTA DEL RESTAURO

GLI ARTICOLI IN RUBRICHE



CRONACHE DEL RESTAURO

*Sara Bianchin, Guido Botticelli,
Monica Favaro, Gioia Germani,
Brunella Teodori, Pietro Alessandro Vigato*
LA VISITAZIONE DEL PONTORMO NEL CHIO-
STRO DEI VOTI DELLA SS. ANNUNZIATA
Problematiche di intervento su opere
già restaurate 23

Enrico Flaiani, Roberto Padoan
I REGISTRI DELLE SUPPLICHE
DELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO 37

Maria Pia Coccia, Eugénie Knight
DUE INTERVENTI SU DIPINTI
DEVOZIONALI
La devozione religiosa: ostacolo o garanzia
per la conservazione? 45

LA RICERCA

*Marianna Adamo, Ubaldo Cesareo,
Donatella Matè, Elena Ruschioni*
La conservazione del patrimonio fotografico
VALUTAZIONE DEL DANNO PROVOCATO
DALL'INSETTO *BLAPTICA DUBIA* 51



*Leonardo Borgioli, Enrica Boschetti,
Arianna Splendore*
PRECONSOLIDARE E VELINARE: L'OPZIONE
CICLODODECANO 67

RUBRICHE - *Indice alla pagina seguente*
NOTIZIE & INFORMAZIONI - CULTURA PER I
BENI CULTURALI - INTERNET - INTELLIGENZA
ARTIFICIALE - LE FONTI - TACCUINO IGIIC

RISERVATO AGLI ABBONATI

Volumi in offerta speciale in questo numero:

- ✓ *Codici per la conservazione del Patrimonio Storico*, p. 14
- ✓ *Il laser. Pulitura su materiali di interesse artistico. Attività sperimentale*, p. 36
- ✓ *Kalkbrennen. Produzione della calce al Ballenberg*, p. 74
- ✓ *La ceroplastica anatomica e il suo restauro*, seconda di copertina



In copertina: La cattedrale
di San Basilio dopo il restauro.
Foto del 2007.

CONSERVAZIONE E RESTAURO

NARDINI EDITORE® Alcuni titoli in libreria e presso la casa editrice. Per ordini e informazioni: info@nardinieditore.it; www.nardinieditore.it

PERIODICI

KERMES. LA RIVISTA DEL RESTAURO — trimestrale
JACQUARD, Fondazione Lisio - Arte della seta — semestrale

BOLLETTINO DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO (ISCR) — semestrale

ARKOS. SCIENZA E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA trimestrale (2003-2006)

disponibile presso l'editore

EUROPA RESTAURO — disponibile presso l'editore

KERMESQUADERNI

Tecniche e sistemi laser per il restauro dei beni culturali, a cura di Roberto Pini, Renzo Salimbeni
I restauri di Assisi. La realtà dell'utopia (con CD-rom), a cura di Giuseppe Basile

Conservazione preventiva delle raccolte museali, a cura di Cristina Menegazzi, Iolanda Silvestri
The Painting Technique of Pietro Vannucci, called il Perugino, a cura di Brunetto G. Brunetti, Claudio Seccaroni, Antonio Sgamellotti

Villa Rey. Un cantiere di restauro, contributi per la conoscenza, a cura di Antonio Rava
Le patine. Genesi, significato, conservazione, a cura di Piero Tiano, Carla Pardini

Monitoraggio del patrimonio monumentale e conservazione programmata, a cura di Paola Croveri, Oscar Chiantore

Impatto ambientale. Monitoraggio sulle Porte bronzee del Battistero di Firenze, a cura di Piero Tiano, Carla Pardini

Raphael's Painting Technique: Working Practice before Rome, a cura di Ashok Roy, Marika Spring
Pulitura laser di bronzi dorati e argenti, a cura di Salvatore Siano

Il Laser. Pulitura su materiali di interesse artistico. Attività sperimentale, a cura di Annamaria Giovagnoli

QUADERNI DEL BOLLETTINO ICR

Restauri a Berlino. Le decorazioni rinascimentali lapidee nell'Ambasciata d'Italia, a cura di Giuseppe Basile (testi in italiano, tedesco, inglese)

SPECIALI E DOSSIER DI ARKOS

AA. VV., **Genova. Il restauro dei palazzi dei Rolli**

AA. VV., **Genova Capitale Europea della Cultura 2004**. Le opere di rinnovamento della città

AA. VV., **Duomo di Trento, Giubileo 2000**. I restauri

COLLANA ARCHITETTURA E RESTAURO

AA. VV., **Dalla Reversibilità alla Compatibilità**

AA. VV., **Il recupero del centro storico di Genova**

AA. VV., **Il Minimo Intervento nel Restauro**

AA. VV., **La fruizione sostenibile del bene culturale**

AA. VV., **Il Quartiere del ghetto di Genova**. Studi e proposte per il recupero dell'esistente

COLLANA QUADERNI DI ARCHITETTURA

diretta da Nicola Santopuoli e Alessandro Curuni
Federica Maietti, Dalla grammatica del paesaggio alla grammatica del costruito. Territorio e tessuto storico dell'insediamento urbano di Stellata

Il rilievo per la conservazione. Dall'indagine alla valorizzazione dell'altare della Beata Vergine del Rosario nella chiesa di San Domenico a Ravenna, a cura di Nicola Santopuoli

COLLANA EDITA CON L'ASSOCIAZIONE GIOVANNI SECCO SUARDO - **QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO NAZIONALE E BANCA DATI DEI RESTAURATORI ITALIANI**

diretta da Giuseppe Basile e Lanfranco Secco Suardo

Restauratori e restauri in archivio - Vol. I, Profili di restauratori italiani tra XVII e XX secolo -

Restauratori e restauri in archivio - Vol. II, Nuovi profili di restauratori italiani tra XIX e XX secolo, a cura di Giuseppe Basile

COLLANA ARTE E RESTAURO

diretta da Andrea Galeazzi

Umberto Baldini, Teoria del restauro e unità di metodologia Voll. I-II

Ornella Casazza, Il restauro pittorico nell'unità di metodologia

Mauro Matteini, Arcangelo Moles, Scienza e restauro. Metodi d'indagine

Mauro Matteini, Arcangelo Moles, La chimica nel restauro. I materiali dell'arte pittorica

AA.VV., **Le professioni del restauro**

AA.VV., **Conservare l'arte contemporanea**

AA.VV., **Archeologia. Recupero e conservazione**

AA.VV., **Restauro di strumenti e materiali**. Scienza, musica, etnografia

Giovanni Montagna, I pigmenti

Giovanna C. Scicolone, Il restauro dei dipinti contemporanei. Dalle tecniche di intervento tradizionali alle metodologie innovative

Bruno Fabbri, Carmen Ravanelli Guidotti, Il restauro della ceramica

AA.VV., **Conservazione dei dipinti su tavola**

Americo Corallini, Valeria Bertuzzi, Il restauro delle vetrate

Luciano Colombo, I colori degli antichi

Sergio Palazzi, Colorimetria

Benedetta Fazi, Nuove tecniche di foderatura. Le tele vaticane di Pietro da Cortona a Urbino

Vishwa Raj Mehra, Foderatura a freddo

AA.VV., **Organi storici delle Marche**

Francesco Persegato, Il restauro degli arazzi

Giulia Caneva, Maria Pia Nugari, Daniela Pinna, Ornella Salvadori, Il controllo del degrado biologico

Cristina Ordóñez, Leticia Ordóñez, Maria del Mar Rotaache, Il mobile. Conservazione e restauro

AA.VV., **Teatri storici**. Dal restauro allo spettacolo

Heinz Althöfer, La radiologia per il restauro

Paolo Fancelli, Il restauro dei monumenti

Maria Ida Catalano, Brandi e il restauro. Percorsi del pensiero

AA. VV., **Ripristino architettonico**. Restauro o restaurazione?

AA. VV., **Restauro dei dipinti su tavola**. I supporti lignei

Cristina Giannini, Roberta Roani, Giancarlo Lanterna, Marcello Piccolo, Dizionario del restauro e della diagnostica

Claudio Seccaroni, Pietro Moiola, Fluorescenza X. Prontuario per l'analisi XRF portatile applicata a superfici policrome

Tensionamento dei dipinti su tela. La ricerca del valore di tensionamento, a cura di Giorgio Capriotti e Antonio Iaccarino Idelson, con contributo di Giorgio Accardo e Mauro Torre, ICR e intervista a Roberto Carità

Monumenti in bronzo all'aperto. Esperienze di conservazione a confronto (con CD-rom allegato), a cura di Paola Letardi, Ilva Trentin, Giuseppe Cutugno

Manufatti archeologici - CD-rom, a cura di Salvatore Siano

Cesare Brandi, Theory of Restoration, a cura di Giuseppe Basile con testi di G. Basile, P. Philippot, G.C. Argan, C. Brandi (edizione inglese)

La biologia vegetale per i Beni Culturali.

Vol. I Biodeterioramento e Conservazione, a cura di Giulia Caneva, Maria Pia Nugari, Ornella Salvadori

Vol. II Conoscenza e Valorizzazione, a cura di Giulia Caneva

Lo Stato dell'Arte 3 - III Congresso Nazionale IGIC

Lo Stato dell'Arte 4 - IV Congresso Nazionale IGIC

Lo Stato dell'Arte 5 - V Congresso Nazionale IGIC

Lo Stato dell'Arte 6 - VI Congresso Nazionale IGIC

Codici per la conservazione del Patrimonio storico.

Cento anni di riflessioni, "grida" e carte, a cura di Ruggero Boschi e Pietro Segala

La protezione e la valorizzazione dei beni culturali, a cura di Giancarlo Magnaghi

La teoria del restauro nel Novecento da Riegi

a Brandi, a cura di Maria Andaloro

L'eredità di John Ruskin nella cultura italiana del Novecento, a cura di Daniela Lamberini

AA.VV., **La diagnostica e la conservazione dei manufatti lignei** (CD-rom)

Meteo e Metalli. Conservazione e Restauro delle sculture all'aperto. Dal Perseo all'arte contemporanea, a cura di Antonella Salvi

Marco Ermentini, Restauro Timido. Architettura Affetto Gioco

Leonardo. L'Ultima Cena. Indagini, ricerche, restauro (con CD-rom), a cura di Giuseppe Basile e Maurizio Marabelli

Dendrocronologia per i Beni Culturali e l'Ambiente. a cura di Manuela Romagnoli

ARTE E RESTAURO/PITTURE MURALI

Direzione scientifica: Cristina Danti

Alberto Felici, Le impalcature nell'arte per l'arte. Palchi, ponteggi, trabiccoli e armature per la realizzazione e il restauro delle pitture murali

Il colore negato e il colore ritrovato. Storie e procedimenti di occultamento e descalbo delle pitture murali, a cura di Cristina Danti e Alberto Felici

ARTE E RESTAURO/FONTI

Ulisse Forni, Il manuale del pittore restauratore - e-book, introduzione e note a cura di Vanni Tiozzo

Ricette vetrarie muranesi. Gasparo Brunoro e il manoscritto di Danzica, a cura di Cesare Moretti, Carlo S. Salerno, Sabina Tommasi Ferroni

ARTE E RESTAURO/STRUMENTI

Vincenzo Massa, Giovanna C. Scicolone, Le vernici per il restauro

Giovanni Liotta, Gli insetti e i danni del legno. Problemi di restauro

Maurizio Copedè, La carta e il suo degrado

Elena Cristoferi, Gli avori. Problemi di restauro

Francesco Persegato, I tessili. Degrado e restauro

Michael G. Jacob, Il dagherrotipo a colori

Gustav A. Berger, La foderatura

Sergio Palazzi, Analisi chimica per l'arte e il restauro

Dipinti su tela. Metodologie d'indagine per i supporti cellululosi, a cura di Giovanna C. Scicolone

Giorgio Guglielmino, Le opere d'arte trafugate

Chiara Lumia, Kalkbrennen. Produzione tradizionale della calce al Ballenberg/ Traditionelle Kalkherstellung auf dem Ballenberg (con DVD)

ARTE E RESTAURO/@NTEPRIMA

Federica Dal Forno,

La ceroplastica anatomica e il suo restauro. Un nuovo uso della TAC, una possibile attribuzione a G.G. Zumbo - e-book

COLLANE EDITE CON IL CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO "LA VENARIA REALE"

dirette da Carla Enrica Spantigati

ARCHIVIO

Restauri per gli altari della Chiesa di Sant'Uberto alla Venaria Reale,

a cura di Carla Enrica Spantigati

Delle cacce ti dono il sommo impero. Restauri per la Sala di Diana alla Venaria Reale (con DVD interattivo), a cura di Carla Enrica Spantigati

CRONACHE

Restaurare l'Oriente. Sculture lignee giapponesi per il MAO di Torino,

a cura di Pinin Brambilla Barcilon ed Emilio Mello

RESTAURO IN VIDEO

Duccio e il restauro della Maestà degli Uffizi

Giotto e il restauro della Madonna d'Ognissanti
Guglielmo de Marcellat e l'arte della vetrata in Italia.

Il Volto Santo di Sansepolcro

La vetrata di San Francesco ad Arezzo

Cimabue e il restauro della Maestà di Santa Trinità

Due interventi su dipinti devozionali

La devozione religiosa: ostacolo o garanzia per la conservazione?

Maria Pia Coccia, Eugénie Knight

KAOS

CRONACHE
DEL RESTAURO

Un manufatto artistico è un portato più o meno complesso di esperienze stratificate e intrecciate nel tempo: dal momento in cui viene immaginato e creato dal suo artefice, al momento in cui viene assunto nella coscienza collettiva. Alcune volte, l'appropriazione da parte della comunità può portare a riconoscere nel manufatto una fonte di valori tale da trascendere il giudizio sulla sua bellezza oggettiva o sul suo effettivo valore artistico per attribuirgli invece un significato che lo sublima e lo rende oggetto di particolare devozione e, di conseguenza, di speciali cure e attenzioni.

Non è quindi sufficiente la conoscenza del manufatto solo da un punto di vista tecnico per operare un buon restauro, ma è importante anche la comprensione della sua storia, antica e presente, al fine di evitare il rischio di privarlo dei suoi valori, rendendolo sempre più avulso dal suo contesto. È la conoscenza di tutti questi nessi che permetterà al restauratore di poterli rispettare e di raggiungere l'obiettivo di una corretta azione conservativa.

Quell'opera, cui viene riconosciuta una particolare forma di devozione da parte di una comunità, godrà sicuramente di una soglia di attenzione molto alta e ciò potrebbe valere come assicurazione per la sua sopravvivenza nel tempo.

Nell'ambito di un progetto di restauro quest'aspetto non deve essere mai sottovalutato, bensì tenuto nella giusta considerazione per entrare a far parte integrante del processo conservativo.

Molte volte il restauratore si trova a dover operare delle scelte complesse. Ad esempio: – Nel restauro degli stendardi, quando s'interviene sulla struttura portante, si deve dare la priorità alla loro funzione d'uso nelle processioni oppure è preferibile una scelta che, privi-

legiando l'aspetto strettamente *conservativo*, sacrifichi la possibilità di esposizione e trasporto che è la specificità dell'opera?

– È giusto separare le icone dalla loro *riza* in argento? La *riza* assolve molteplici scopi: il desiderio di accrescere il valore sacro dell'immagine; uno scopo di protezione, sia spirituale sia effettivo, nei confronti dell'immagine sottostante; il rendere *grazie* per i benefici e le protezioni che l'immagine sacra ha elargito (come un *ex voto*). L'esposizione dell'icona spogliata dalla sua *riza*, a favore di una maggior visibilità e di un miglior godimento estetico del dipinto sottostante, cancella però le tracce della devozione; quella testimonianza passionale che si manifesta, a volte, nella consunzione dei volti dei santi o nelle superfici rese lucide dalle carezze dei devoti, e che contribuisce a dare un valore storico ed emotivo all'opera.

– È corretto rimuovere le tracce degli *ex voto* appuntati sui margini delle pale d'altare quando, anche in questo caso, rappresentano la testimonianza dell'importanza del Santo per i devoti, la quantità delle preghiere a lui dedicate e la passione del popolo per il Santo più che per il valore pittorico del dipinto?

– Si può lasciare senza testa l'immagine di un Santo, oggetto di devozione continua, per dare priorità al rispetto dell'originale? Lo scopo primario di molte pitture murali all'interno delle chiese era di insegnare la storia dei santi ai fedeli; questa funzione è ancora molto viva là dove si esprimono forti devozioni legate ad una particolare effigie cui si attribuiscono poteri miracolosi; in questi casi la rimozione, ad esempio di antichi *rifacimenti di teste*, può suscitare vivaci proteste all'interno della comunità religiosa devota a quell'immagine.

Spesso la soluzione ottimale a queste domande sta proprio nel ridurre al minimo

Maria Pia Coccia
Restauratrice
diplomata presso
Istituto Italiano d'Arte
Artigianato e Restauro,
specializzata in
Conservazione dei Beni
Culturali della Chiesa
presso la Pontificia
Università Lateranense.
Libera professionista.

Eugénie Knight
Restauratrice
diplomata presso l'ICR,
specializzata in
trattamenti strutturali
di dipinti su tela.
Libera professionista.

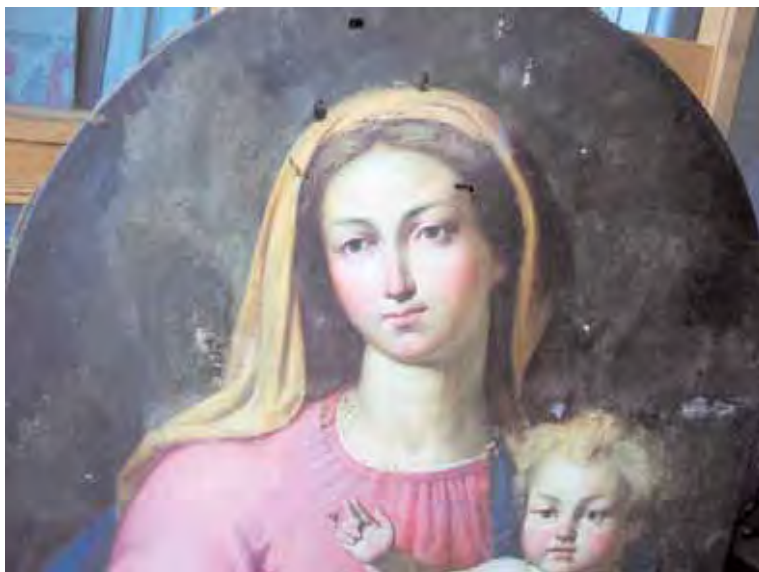


Fig. 1 - Alcuni fori e lacerazioni della tela provocati dall'apposizione dei monili.

Fig. 2 - Il verso mostra numerosi segni dei precedenti interventi di restauro, con applicazione di toppe per rinforzare i punti di aggancio dei monili.



l'invasività delle operazioni di restauro. La presentazione estetica non dovrebbe spersonalizzare l'opera cancellando i segni emotivi, preziose testimonianze di un'epoca che, per essere ormai trascorsa da anni, diventa a noi estranea.

È in quest'ottica che si vuole dare conto, con questa relazione, delle soluzioni adottate nel restauro di due dipinti su tela, nel completo rispetto della loro storia e del loro essere oggetto di devozione: due interventi eseguiti a una distanza temporale sufficientemente ampia da costituire una testimonianza dell'evolversi del pensiero nel settore della conservazione, nella direzione del *minimo intervento*.

Madonna con Bambino

Il dipinto su tela raffigurante la *Vergine Maria con Gesù bambino benedicente*, è stato restaurato nel 2008; l'opera, di autore ignoto, della seconda metà del XVIII secolo, appartiene a una collezione privata. Il soggetto rappresentato è il più ricorrente nell'iconografia cristiana a partire dal III secolo dopo Cristo. Strettamente legato all'*incarnazione* e alla *redenzione*, il culto mariano ha sempre avuto un posto principale nel cattolicesimo; è quindi comprensibile come si sia sviluppata, per alcune immagini di Maria, una particolare devozione. Quest'attenzione molte volte si è tradotta nel volere "vestire" l'immagine dipin-

ta, arricchendola con l'apposizione di ornamenti quali, come nel nostro caso, corone simbolo di regalità, monili al collo, raggi e aureole.

L'applicazione di gioielli su dipinti sacri può probabilmente trovare la sua lontana origine nella tradizione delle icone bizantine, il cui supporto di legno ben si prestava a sostenere il peso di tali oggetti. Quando la consuetudine si è trasferita ai dipinti su tela, nella maggior parte dei casi, si sono evidenziate delle problematiche legate al cedimento del tessuto sottoposto al peso degli oggetti applicati.

Le soluzioni tradizionalmente adottate per porre rimedio a tale situazione sono interventi di *foderatura* o l'applicazione di rattoppi o di rinforzi, rivelatisi spesso inefficaci e molte volte dannosi. Per questo dipinto abbiamo cercato di individuare una tecnica di restauro meno *invasiva*, quale valida alternativa per risolvere questa tipologia di problemi.

Il nostro dipinto è decorato con numerosi monili metallici di peso rilevante che, agganciati in origine alla sola tela di supporto, ne avevano provocata la lacerazione in ben dodici punti (fig. 1).

La rimozione dei monili si presentava come soluzione obbligata per arrestare l'ulteriore deperimento del tessuto, ma si voleva



3



5



6

salvaguardare anche il valore storico e devozionale del dipinto, documentato proprio dalla presenza di tali oggetti.

Il progetto conservativo prevedeva di rendere indipendente il supporto tela dai monili metallici.

In una prima fase l'intervento si è focalizzato sul recupero delle deformazioni e sul consolidamento strutturale della tela. Per ristabilire la planarità della superficie sono state dapprima rimosse, per mezzo di solventi e mezzi meccanici, le sostanze estranee che nel tempo si erano sovrapposte sul recto e sul verso del dipinto (fig. 2).

In seguito il supporto è stato sottoposto a trattamenti localizzati di umidificazione con-



4

trollata. Successivamente il verso del dipinto è stato impregnato con una resina vinilica in soluzione¹ e sottoposto a riattivazione su tavolo termico sotto pressione, allo scopo di ristabilire una buona adesione tra colore, preparazione e supporto.

Tutti i fori e le lacerazioni corrispondenti al primitivo aggancio dei gioielli, sono stati suturati localmente con piccoli inserti in tela fatti aderire con resina epossidica bicomponente².

Infine sono state applicate delle fasce di tela lungo il perimetro del dipinto³, allo scopo di permettere il suo tensionamento su un nuovo telaio di legno ad espansione.

La seconda fase dell'intervento ha previsto la collocazione, sul verso del dipinto, di un piano ausiliario rigido, sul quale potere scaricare il peso delle decorazioni in metallo così da evitare la lacerazione della tela e permettere al tempo stesso il reinserimento dei suoi ricchi ornamenti.

Allo scopo è stata tagliata una lastra in plexiglas sagomata sul dipinto (fig. 3) e su questa sono stati praticati dodici fori in corrispondenza dei punti di aggancio dei monili metallici (fig. 4)⁴.

Se idealmente l'operazione di ricollocazione dei monili avrebbe richiesto di essere eseguita al termine del restauro della superficie dipinta, questo non è stato possibile perché

Fig. 3 - Rilievo della posizione dei fori di applicazione dei monili da riportare sulla lastra in plexiglas.

Fig. 4 - Plexiglas forato nei punti di aggancio dei monili.

Fig. 5 - Perno che attraversa il plexiglas e la tela con apposito incasso nel telaio ligneo.

Fig. 6 - Particolare di un perno che attraversa la tela e il plexiglas.



7

alcuni dei perni di ancoraggio dei gioielli fuoriuscivano sul verso in coincidenza con il nuovo telaio di legno, necessariamente più ampio di quello originale per garantire all'opera una maggiore stabilità di tensionamento.

Un'attenzione particolare si è dovuta quindi porre alle modalità di ricollocazione dei gioielli, eseguita in due tempi: prima di rimontare il dipinto sul telaio sono stati reinseriti in sede i monili che necessitavano dell'applicazione di un dado di bloccaggio coincidente con il telaio. Essi sono stati ricollocati nella loro posizione originaria, facendo passare i perni di ancoraggio attraverso la tela di supporto e il plexiglas, e successivamente bloccati per mezzo dei dadi filettati originali. Il telaio ligneo è stato forato o intagliato laddove i perni più lunghi potevano essere ostacolati dalla sua presenza (fig. 5).

Il dipinto, con interposta la lastra in plexiglas, è stato in seguito montato sul telaio con inchiodatura classica. Il plexiglas non è stato fissato al legno per non ostacolare la funzionalità del telaio stesso, al fine di consentire il successivo tensionamento del dipinto tramite le zeppe/chavi angolari. Per evitare che il peso della lastra in plexiglas gravasse sul margine inferiore del tessuto, è stato necessario prevedere un'omogenea base di appoggio all'interno dell'incorniciatura definitiva.

Il restauro della superficie è stato completato con le fasi di stuccatura, reintegrazione pittorica e verniciatura. Infine sono stati rimontati i monili metallici restanti, riutilizzan-



8



9



10

Fig. 7 - Particolare dopo il restauro con tutti i monili inseriti.

Fig. 8 - Dipinto montato sul telaio/plexiglas con la tela originale restaurata in vista. Il plexiglas risulta completamente invisibile.

Fig. 9 - Verso della tela prima dell'intervento: scritta, toppe ed estese macchie.

Fig. 10 - Particolare ravvicinato.

do i perni originali (figg. 6 e 7).

Al termine del lavoro, la lastra di plexiglas risultava invisibile e non interferiva con il supporto originale del dipinto, che si presentava libero da rinforzi o sovracommissioni (fig. 8). Il



Fig. 11 - Particolare della lacerazione da sfondamento.

Fig. 12 - Verso della tela ad intervento concluso: la foderatura con Beva e seta permette ancora la fruizione visiva della scritta.

Fig. 13 - Particolare ravvicinato.

11

peso dei gioielli era totalmente sostenuto dal supporto rigido per cui non si rischiava di compromettere la conservazione del dipinto.

San Sebastiano

Il secondo caso descrive un intervento svolto nel 2003. La problematica presenta un'attinenza con il caso precedente per il valore devozionale di cui anche questa seconda opera era portatrice; valore di assoluta priorità sia per la committenza che per gli operatori.

L'opera raffigurante *San Sebastiano martire*, della seconda metà del XVII secolo, è di autore ignoto della scuola di Guido Reni (tratto dal *San Sebastiano* di Reni nella Pinacoteca Capitolina) e appartiene a una collezione privata. Il dipinto recava sul verso della tela la testimonianza della benedizione del Papa, in particolare l'iscrizione in corsivo "benedetto dal S.P. Pio IX il dì 18 ottobre 1877" (figg. 9 e 10). L'attenzione dedicata da un papa all'immagine, ha reso quest'ultima degna di particolare venerazione.

La tela presentava uno stato di conservazione ampiamente compromesso dalla perdita completa di elasticità e da un'ampia lacerazione localizzata nella zona superiore in corrispondenza della traversa del telaio (fig. 11). Inoltre, in prossimità della scritta, due toppe in tela occultavano parzialmente la data, dimostrando di appartenere a un intervento di restauro

posteriore all'apposizione della preziosa scritta.

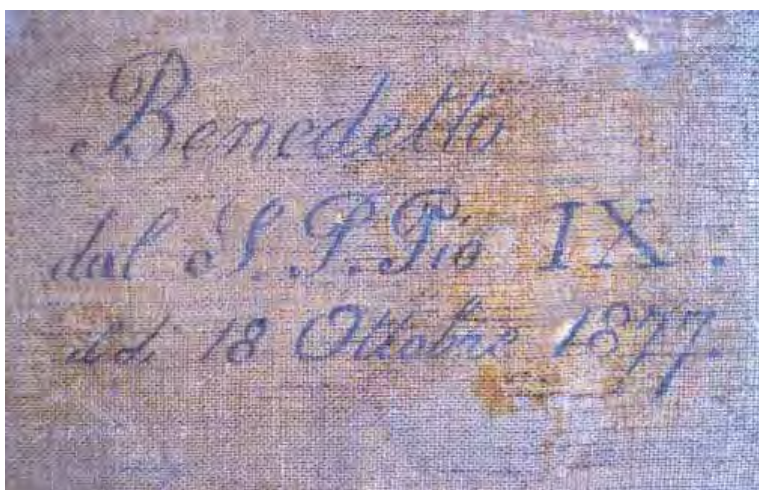
Sono da riferire allo stesso intervento le tracce di sostanza cerosa che erano visibili sull'intera superficie del verso. Tale sostanza era forse stata utilizzata allo scopo di consolidare la pellicola pittorica, già con l'intento di preservare la visibilità della scritta.

È stata ritenuta indispensabile la foderatura del dipinto, sia per la presenza della recente ampia lacerazione, sia per la fragilità della tela originaria. Anche per questo dipinto, come nel caso della *Madonna con Bambino benedicente*, l'attenzione è stata posta sulla salvaguardia dell'aspetto devozionale dell'opera, adeguando il nostro intervento a questa esigenza. Consapevoli quindi del fatto che la scritta non poteva essere nascosta, sono state eseguite prove in laboratorio alla ricerca di un idoneo tessuto da rifodero che potesse garantire una perfetta trasparenza, scartando a priori i tessuti tradizionali in lino o canapa, che non avrebbero permesso di mantenere la visibilità dell'iscrizione. Si è individuato nella seta il materiale che risultasse più trasparente quando posto a contatto con la scritta. L'adesione è stata ottenuta mediante la riattivazione a caldo di uno strato di resina vinilica¹ applicata in solvente. Il tensionamento su nuovo telaio è stato assicurato con lo *strip lining* dei bordi utilizzando la cosiddetta tela medioevale⁵.

La seta, per il suo ridotto spessore, ha aderito compenetrandosi alla tela originale, tanto



12



13

che visivamente si annullava in essa permettendo una chiara lettura della preziosa iscrizione con la benedizione papale (figg. 12 e 13).

Considerazioni conclusive

Nei due interventi illustrati, eseguiti a distanza di qualche anno e quindi con metodologie già parzialmente storicizzate, ci si è prefissi di preservare l'opera nella sua interezza per non perdere la sua funzione devozionale e di effettuare un restauro strutturale efficace, seguendo una filosofia di minimo intervento e salvando la fruibilità del supporto originale, in prima tela nel primo caso illustrato, visiva nel secondo, nonostante l'applicazione del velatino di seta.

È interessante valutare, per l'ultimo intervento illustrato, come nuove metodologie e nuovi materiali ci possano oggi offrire soluzioni più consone per il trattamento conservativo di dipinti con danni simili a quelli subiti dal *San Sebastiano*.

I nuovi tessuti sintetici (ad esempio i *tetrex*⁶ in poliestere) posseggono, rispetto alla seta, migliori caratteristiche di resistenza nel tempo, maggiore stabilità alle variazioni termogrometriche, maggiore resistenza meccanica e migliore resa cromatica (in questo caso per trasparenza e tonalità). Inoltre, le tecniche di sutura di lacerazioni dei supporti in tela hanno progredito notevolmente in tempi recenti, rendendo possibile interventi localizzati anche in presenza di danni gravi come quello descritto. Il problema posto dall'eccessiva rigidità del tessuto di supporto può essere oggi affrontato mediante l'impregnazione con adesivi elastici oppure mediante la rigenerazione dello stesso collante originale.

Note

¹ Beva 371, CTS Italia.

² Acciaio rapido, Bostik. La scelta di un adesivo con caratteristiche di rigidità estreme deriva dallo studio comportamentale dei tessuti lacerati suturati con resine più o meno elastiche. Lo studio ha dimostrato che, per garantire la continuità di ten-

sione di un materiale tagliato trasversalmente da una lacerazione, è necessario colmare la lacuna con un adesivo recante la medesima elasticità del materiale danneggiato. Un tessuto antico apprettato con colle animali, munito di preparazione a gesso e colla, rivestito da strati pittorici polimerizzati, possiede una rigidità complessiva assai simile all'adesivo scelto. L'adesivo utilizzato si rimuove

meccanicamente a caldo.

³ Tessuto in poliestere termosaldato monofilament, Ballerini Filtrazione, Milano.

⁴ Fornitura e lavorazione plexiglas: Stefano Antonelli, Roma.

⁵ *Tela medioevale* misto lino (50% lino - 50% cotone), CPR Roma.

⁶ Tetrex, 100% poliestere, CTS, Italia.